

Aperto il congresso dei lavoratori emigrati

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gravi minacce contro il diritto di sciopero

A pag. 9

PER IL TERZO GIORNO CONSECUTIVO SUL VIETNAM DEL NORD

Nuove criminali incursioni USA

Seria rottura alla conferenza di Parigi

Rinvia la riunione già fissata per domani - Il portavoce di Hanoi documenta come Nixon ha violato gli impegni assunti - Passo della RDV presso il governo francese

INTERPELLANZA DEL PCI AL GOVERNO

Sfida dell'imperialismo

IL CARICATURISTA di uno dei maggiori giornali americani, il Los Angeles Times, ha visto il Vietnam, il giorno di Natale, come una povera capanna — un modesto presagio — circoscritta da giganteschi carri armati americani. Il disegno e l'immagine erano efficaci, ma la realtà, in questo caso, è stata peggiore di quanto si potesse immaginare. Il giuramento Peggliotti perché le armi non sono state lenzionate nemmeno in questa occasione. Non è bastata la tradizionale tregua di tre giorni proclamata dalle forze del Fronte di liberazione nazionale per assicurare qualche ora senza bombe alle popolazioni di questo paese sconvolto. Malgrado la tregua in violazione della tregua proclamata dal Fronte di liberazione, i Phantom si sono levati contro i vietnamiti del Sud e del Laos per riprendere i bombardamenti contro la Repubblica democratica del Vietnam.

giusta è dunque la posizione dei vietnamiti che hanno, ieri, rifiutato di sedersi al tavolo delle trattative di Parigi.

PERSINO McNamara, allora ministro della Difesa ha dovuto riconoscere in un memorandum del maggio 1967 che « l'immagine della più grande superpotenza mondiale che ogni settimana uccide o ferisce gravemente un migliaio di non combattenti nel tentativo di piegare un popolo pacifico e sottosviluppato per motivi altamente controversi è tutt'altro che simpatica ». « Potrebbe prodursi nella nostra coscienza nazionale e nel l'immagine che il mondo ha degli Stati Uniti — e degli Stati Uniti — un'immagine di distorsione che si costerebbe cara ». Lascia mo gli americani di risolvere questo dilemma, e ai dirigenti statunitensi di stabilire con quale volto — e con quali possibilità di intavolare un discorso serio — potranno presentarsi a Pechino e a Mosca se nel frattempo continueranno, come continuano e si intensificano, le loro imprese belliche nel Vietnam e in Indocina.

Dal nostro corrispondente

PARIGI 28

Al terzo giorno consecutivo dei violenti bombardamenti americani sul Vietnam del Nord la situazione alla Conferenza di Parigi è arrivata ad un punto di estrema gravità da una parte le delegazioni della Repubblica democratica vietnamita e del Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud hanno annunciato che in segno di protesta non avrebbero preso parte alla 139 seduta di giovedì 30 dicembre preferivano spostarla al 6 gennaio dall'altra la delegazione americana ha manifestato una decisione analoga senza tuttavia fissare una nuova data per la ripresa del negoziato e ha giustificato questa decisione in un « memorandum » nel quale vengono espresse per filo e per segno le aprioriche dichiarazioni fatte ieri sera dal segretario di Stato alla Difesa Laird.

Da tre settimane dunque gli americani sabotano regolarmente la conferenza di Parigi mentre centinaia di rifugiati sul territorio della RDV valanghe di esplosivi e Washington cerca di spiegare la ripresa dei bombardamenti in chiave di rappresaglia all'azione contraria nord vietnamita e all'accesa attività del patrio del Vietnam del Sud.

E' evidente a questo punto che Nixon ha scelto una linea apertamente aggressiva dato che le giustificazioni di Laird non reggono ad una qualsiasi analisi della situazione. Questa analisi è stata fatta stamattina nel corso di una conferenza stampa dal portavoce della delegazione nord vietnamita Than Lee il quale ha affermato che:

1) Nixon ha violato sfrontatamente gli impegni presi dal suo predecessore di essere « definitivamente e senza condizioni » a bombardamenti e qualsiasi altra azione di guerra contro il territorio della RDV in effetti

Dopo l'operazione di centro-destra attorno all'elezione presidenziale

Si sviluppa la polemica che investe le scelte e la prospettiva politica

Previste per oggi, subito dopo l'insediamento di Giovanni Leone, le dimissioni del governo Colombo - Contrasti e discussioni sul carattere del prossimo « chiarimento » governativo - Si riuniscono le Direzioni di PSI e PRI - Le polemiche nella DC - Dichiarazioni del ministro Giolitti



INTERVISTATA IN CARCERE ANGELA DAVIS. La compagna di lotta di San Rafael Angela ha concesso un'intervista all'Associated Press nel carcere di Palo Alto, in California, dove è rinchiusa NELLA TELEFOTO ANGELA mentre parla con i giornalisti.

I partiti anzitutto i partiti governativi sono chiamati a fare i conti con il fatto politico che ha concluso la campagna per l'elezione del presidente della Repubblica. L'operazione di centro-destra che ha associato DC, PLI, PSDI e PRI e che ha visto nel segretario dell'una l'appoggio determinante dei voti fascisti e monarchici non passa — come vorrebbero che fosse alcuni portavoce — propagandisti della segreteria di — come un accidente qualsiasi — per il quale tutto può continuare ad andare avanti come prima. L'operazione presidenziale — intanto — è stata frutto di un accostamento di posizioni da parte di dc, socialisti, repubblicani e repubblicani (i liberali sono stati con i socialisti ovviamente nelle loro nostalgiche centriste) una volta attuata poi essa ha provocato e sta provocando una serie di contraccolpi e di reazioni politiche che incidono sulla situazione attuale. I socialisti hanno detto fin dal momento stesso dell'elezione del sen. Giovanni Leone « se vedremo se ci ha risolto la questione del Quirinale in un modo che crediamo offenda i diritti dei elettori del PRI sa pra darci qualche spiegazione su ciò che ha fatto su ciò che intende fare nel risultato che ha ottenuto il 24 dicembre » (questo ripeteva ieri l'Avanti!).

Oggi nella prima mattinata Leone giurerà dinanzi alle Camere poi — come in forma una nota diramata ieri sera al termine della riunione del Consiglio dei ministri — il governo si riunirà per deliberare « secondo la prassi costituzionale », le dimissioni.

« Per quanto si riferisce al quadro politico generale — aggiunge la nota di Palazzo Chigi — è da ritenere che il carattere — problemi più volte sottolineati dal presidente del Consiglio — appare necessaria una approfondita analisi nelle sedi opportune da parte delle forze politiche governative e delle parti della maggioranza dalla quale emergano precise indicazioni e scelte che saranno attentamente valutate ».

Gravissima decisione del sostituto procuratore della Repubblica

Roma: arrestati tre studenti del liceo «Guido Castelnuovo»

Un altro giovane è ricercato: dovrebbe costituirsi oggi, di ritorno dalla Sicilia — I quattro alunni accusati di avere danneggiato dei pannelli e offeso due professori — L'episodio risale a due mesi fa — Il ruolo provocatorio dei fascisti — Una dichiarazione del compagno Petroselli

Tre studenti del liceo Castelnuovo di Roma sono stati arrestati ieri mattina e un quarto è ricercato sotto l'accusa di avere danneggiato alcuni pannelli nella scuola e di aver offeso e minacciato un ragazzo e due professori fascisti. Da provvedimenti disciplinari (espulsione e sospensione) adottati in diverse scuole del Paese agli interventi della magistratura, la condanna repressiva si va dunque estendendo ed assume aspetti sempre più preoccupanti.

La grave iniziativa di emettere gli ordini di cattura contro i quattro studenti del liceo romano è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica Paolo Dell'Amore, non per le sue simpatie e verso la destra il cui nome fu coinvolto nelle polemiche sulle bobine miniose. I giovani colpiti dal provvedimento giudiziario sono Marino Sorrentino 21 anni, Italo Spinelli 20 anni, Massimiliano Troiani 19 anni, Pierluigi Baitoloni 18 anni. I primi tre sono già

« Non ci troviamo soltanto di fronte alla incomprensione e alla illusione di quanti pensano di trovare nella scuola per mezzo di questi atti, quell'ordine che può solo nascere al contrario, da uno sviluppo della democrazia nella scuola, da una profonda riforma collegata al rinnovamento di tutta la società nazionale. Su questa linea infatti, in un aperto confronto che nulla concede al nullismo e all'estremismo, si battono studenti, insegnanti e lavoratori ».

In realtà con gli arresti di ieri, si parte dalla scuola per andare oltre ed investire questioni che toccano tutto il tessuto democratico della città e del Paese. E' difficile non collegare questo gesto con le misure repressive delle autorità scolastiche ai Mamiani e in altri istituti cittadini con la aggressione poliziesca di piazza di Spagna contro sindacalisti ed operai delle fabbriche occupate, mentre dalla Procura del

« Al legittimo sdegno, che non è soltanto nostro si aggiungono inquietanti interrogativi ».

« Si è riunita ieri, sotto la presidenza del compagno Longo, la direzione del PCI, che ha discusso una relazione di Berlinguer, vice segretario del partito, sulla situazione politica dopo le elezioni del Presidente della Repubblica. La direzione ha approvato tale relazione la quale verrà discussa all'assemblea nazionale dei segretari dei comitati regionali e delle federazioni provinciali del PCI ».

« non è rinviabile se non ricorrendo ad espedienti che andrebbero gli equivochi, è crisi nei rapporti tra i partiti del centro sinistra e deve essere affrontata attraverso un confronto aperto sui contenuti dell'azione del governo e della maggioranza parlamentare precisati nei modi e nei tempi della loro realizzazione ».

Dopo la riunione della Direzione

Relazione di Berlinguer oggi all'assemblea dei segretari regionali e delle federazioni

Dinanzi alle due Camere riunite a Montecitorio

Oggi l'insediamento del nuovo Presidente

Dopo il giuramento Leone pronuncerà il messaggio al Parlamento

Stamattina dinanzi ai membri delle due Camere riunite a Montecitorio il nuovo Presidente della Repubblica, Giovanni Leone giurerà fedeltà alla Costituzione e pronuncerà il discorso programmatico al Senato e al Parlamento.

« C'è da chiedersi se non ci si trovi di fronte ad una nuova iniziativa reazionaria che coinvolge ben individuali settori dell'apparato statale e che va apertamente denunciata e respinta ».

« Tutte le forze democratiche che hanno fatto fallire fino ad oggi l'obiettivo di trasformare la capitale d'Italia in un centro di provocazione antidemocratica, e ne hanno fatto invece un punto di forza della spinta rinnovatrice del paese sono chiamate ora a nuove assunzioni di responsabilità per la immediata scarcerazione degli arrestati e per un nuovo impegno che le in nome delle libertà costituzionali, garantisca ad un tempo il prestigio della magistratura repubblicana e la difesa delle basi stesse dello Stato democratico ».

« Per quanto si riferisce al quadro politico generale — aggiunge la nota di Palazzo Chigi — è da ritenere che il carattere — problemi più volte sottolineati dal presidente del Consiglio — appare necessaria una approfondita analisi nelle sedi opportune da parte delle forze politiche governative e delle parti della maggioranza dalla quale emergano precise indicazioni e scelte che saranno attentamente valutate ».

« C'è da chiedersi se non ci si trovi di fronte ad una nuova iniziativa reazionaria che coinvolge ben individuali settori dell'apparato statale e che va apertamente denunciata e respinta ».

« Tutte le forze democratiche che hanno fatto fallire fino ad oggi l'obiettivo di trasformare la capitale d'Italia in un centro di provocazione antidemocratica, e ne hanno fatto invece un punto di forza della spinta rinnovatrice del paese sono chiamate ora a nuove assunzioni di responsabilità per la immediata scarcerazione degli arrestati e per un nuovo impegno che le in nome delle libertà costituzionali, garantisca ad un tempo il prestigio della magistratura repubblicana e la difesa delle basi stesse dello Stato democratico ».

Durante i lavori all'Italsider

A Taranto ancora un omicidio bianco: è il quindicesimo

Ennesimo incidente mortale ieri nella zona industriale di Taranto. E' il quindicesimo di quest'anno, e ancora una volta si è verificato in una ditta appaltatrice che lavora per conto dell'Italsider all'interno del IV centro siderurgico Vincenzo Panzaro padre di sette figli, è stato travolto da un alito di argilla mentre lavorava in una fossa. Prima che iniziasse il turno di lavoro il delegato sindacale aveva fatto rilevare al dirigente della ditta edile « Grassi » che mancavano sulla parete i puntelli necessari per scongiurare frane. Si tratta dunque di un omicidio bianco che chiama in causa l'uso indiscriminato che l'Italsider fa dell'appalto, più volte e duramente criticato dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali.

« Per quanto si riferisce al quadro politico generale — aggiunge la nota di Palazzo Chigi — è da ritenere che il carattere — problemi più volte sottolineati dal presidente del Consiglio — appare necessaria una approfondita analisi nelle sedi opportune da parte delle forze politiche governative e delle parti della maggioranza dalla quale emergano precise indicazioni e scelte che saranno attentamente valutate ».

« C'è da chiedersi se non ci si trovi di fronte ad una nuova iniziativa reazionaria che coinvolge ben individuali settori dell'apparato statale e che va apertamente denunciata e respinta ».

« Tutte le forze democratiche che hanno fatto fallire fino ad oggi l'obiettivo di trasformare la capitale d'Italia in un centro di provocazione antidemocratica, e ne hanno fatto invece un punto di forza della spinta rinnovatrice del paese sono chiamate ora a nuove assunzioni di responsabilità per la immediata scarcerazione degli arrestati e per un nuovo impegno che le in nome delle libertà costituzionali, garantisca ad un tempo il prestigio della magistratura repubblicana e la difesa delle basi stesse dello Stato democratico ».

« Per quanto si riferisce al quadro politico generale — aggiunge la nota di Palazzo Chigi — è da ritenere che il carattere — problemi più volte sottolineati dal presidente del Consiglio — appare necessaria una approfondita analisi nelle sedi opportune da parte delle forze politiche governative e delle parti della maggioranza dalla quale emergano precise indicazioni e scelte che saranno attentamente valutate ».

« C'è da chiedersi se non ci si trovi di fronte ad una nuova iniziativa reazionaria che coinvolge ben individuali settori dell'apparato statale e che va apertamente denunciata e respinta ».

« Tutte le forze democratiche che hanno fatto fallire fino ad oggi l'obiettivo di trasformare la capitale d'Italia in un centro di provocazione antidemocratica, e ne hanno fatto invece un punto di forza della spinta rinnovatrice del paese sono chiamate ora a nuove assunzioni di responsabilità per la immediata scarcerazione degli arrestati e per un nuovo impegno che le in nome delle libertà costituzionali, garantisca ad un tempo il prestigio della magistratura repubblicana e la difesa delle basi stesse dello Stato democratico ».

« Al legittimo sdegno, che non è soltanto nostro si aggiungono inquietanti interrogativi ».